Bruno Nizzola : pittore 1890-1963 : retrospettiva organisata dalla città di Locarno et dalla SPSAS Ticino

Autor(en): **Scacchi, Diego**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): **- (1983)**

Heft 4

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-626703

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Bruno Nizzola

pittore 1890-1963
Retrospettiva organisata dalla Città di Locarno et dalla SPSAS Ticino

In occasione della mostra retrospettiva dedicata a Bruno Nizzola è stata pubblicata una monografia curata da Angelo Casè per la Città di Locarno e la SPSAS. Si tratta di un volume di 172 pagine, rilegato con copertina cartonata e laminata, formato 21 × 21 cm con 80 documenti riprodotti in bianco e nero e 24 riproduzioni di opere a colori ottenibile al prezzo di Fr. 25.– (più spese di spedizione).

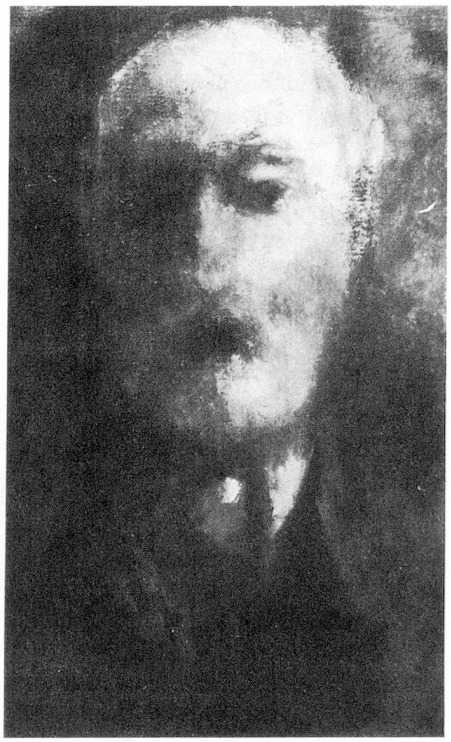
Questo libro, come la mostra dedicata a Bruno Nizzola che lo accompagna, rappresenta il frutto della collaborazione tra il Municipio di Locarno e la SPSAS. Società pittori, scultori, architetti svizzeri, sezione Ticino, intesa a ricordare degnamente il 20.mo anniversario della morte del pittore locarnese.

Questa collaborazione costituisce il logico sbocco di un'iniziativa che nel 1981 portò ad aprire, in Casa Rusca, da pochi anni acquistata dal comune, la Galleria SPSAS che nel frattempo ha percorso un cammino assai significativo. Le numerose mostre che vi sono state ospitate, in particolare quelle dedicate agli artisti ticinesi, hanno dimostrato la vitalità dell'espressione artistica nel nostro cantone e l'intelligente dinamismo di chi dirige la società.

La Casa Rusca, edificio del tardo seicento che resta una preziosa memoria storica locarnese, è stata d'altra parte scelta quale sede della mostra non solo perché ospita la Galleria SPSAS, ma soprattutto perché è ubicata nel bel mezzo di quel quartiere di St. Antonio che, dall'inizio del secolo fino alla morte del pittore, trovò in Bruno Nizzola uno dei suoi principali personaggi.

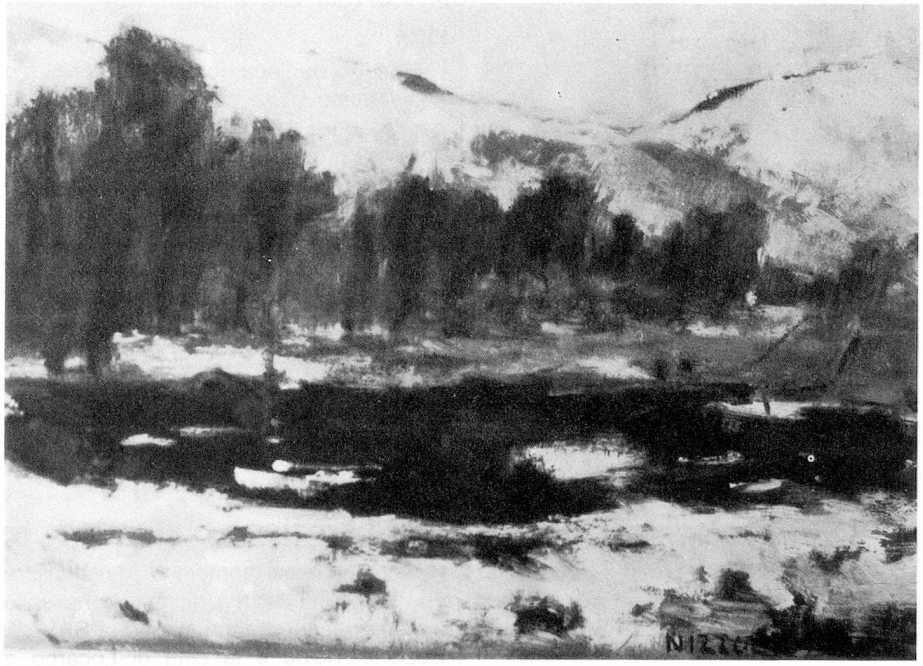
E Bruno Nizzola vive nelle pagine che Angelo Casè ha dedicato alla sua affascinante figura, con un amore e una competenza che gli derivano, tra l'altro, da una stretta comunanza con il pittore negli ultimi anni della sua vita. Accanto ai quadri del Nizzola esposti nella mostra, questo libro è uno stimolante contributo per la migliore comprensione di questo artista, per molti versi non ancora sufficientemente scoperto.

L'autorità cittadina propone questo omaggio di Locarno a Bruno Nizzola, consapevole della complessità dei sentimenti che l'hanno legato alla nostra cittadina, dove visse e operò con quotidiana tenacia, dopo aver abbandonato ancora fanciullo

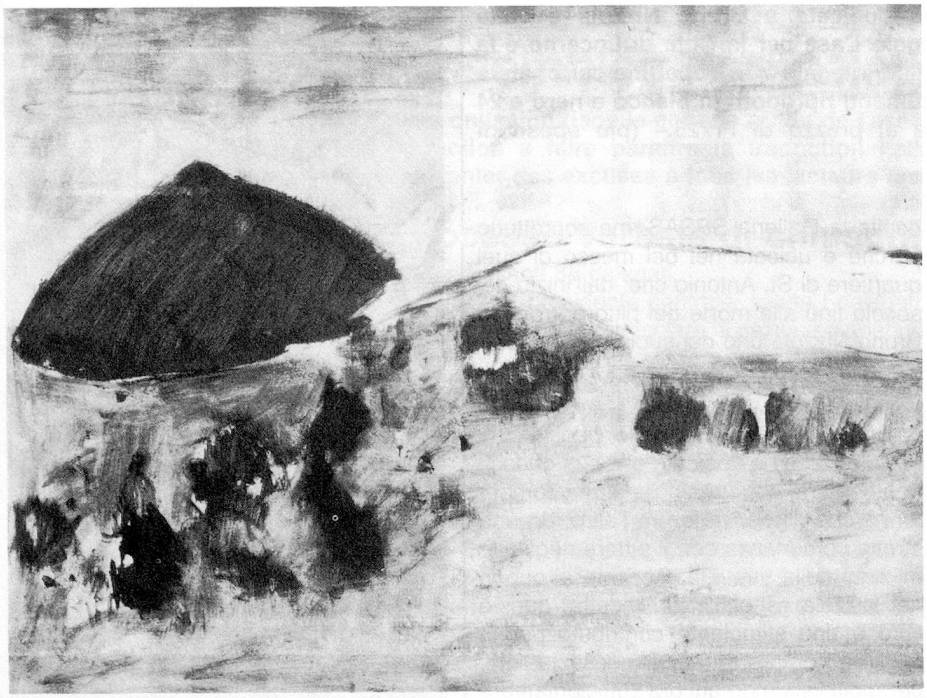


«L'ANZIANO MINIATORE»

(destino comune a molti locarnesi) la sua valle d'origine. Per cui Nizzola restò per tutta la vita (ed i suoi quadri ne sono una fedele testimonianza) profondamente le-

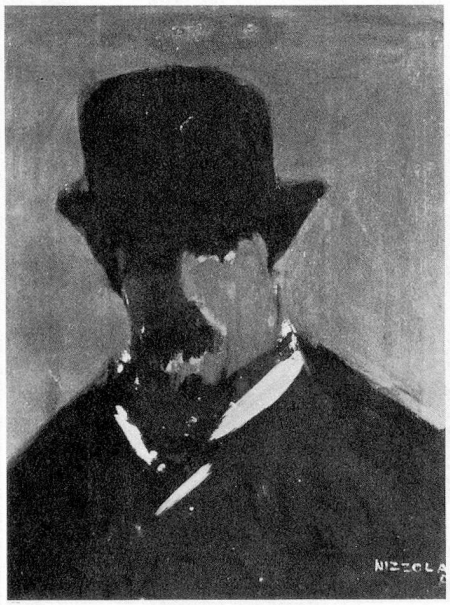


«LA LANCA D'INVERNO»



«IL MERCATO IN P. GRANDE»

gato ai luoghi più genuinamente locarnesi e meno intaccati dalla febbre edilizia: il quartiere di St. Antonio, il Bosco Isolino, le rive naturali del lago e del fiume. La Locarno che mutava inesorabilmente, che si trasformava dalla tranquilla borgata dell'inizio del secolo nella cittadina semifrenetica degli anni '60, con i relativi interventi nel paesaggio e con i non meno incisivi cambiamenti negli usi, nei costumi, nei sentimenti privati e collettivi, provocarono sbigottimento e amarezza nel pittore: e il libro di Casè contiene in tal senso significativi passaggi. Un rapporto tra l'uomo e la sua città che è ancor oggi di tutta attualità.



«IL MERCANTE BURBERO»

L'impegno dei locarnesi in questo 20.mo anniversario dalla morte di Nizzola, sia perciò quello non già di restituire un impossibile e per molti versi non auspicabile passato, ma di saper riproporre, nel nostro tessuto cittadino, nella nostra esistenza comunitaria, almeno alcuni di quei principi, così concretamente umani, che sempre accompagnarono Bruno Nizzola.

Diego SCACCHI
Sincado

Significato di un'operazione culturale

Quando giunge il momento di dover stilare una sia pur succinta dichiarazione sulle motivazioni che hanno indotto la SPSAS, Sezione Ticino e la città di Locarno a tributare finalmente un omaggio concreto all'opera e alla persona di Bruno Nizzola, numerosi affiorano gli «incipit». Dovrei insomma annotare una serie fitta di argomentazioni, ciascuna delle quali vorrebbe avere il sopravvento – taluna ovvia; talaltra pacata; altra ancora perfino frustata da un'interiore stizza, appena mi torni nitido il ricordo delle non poche difficoltà incontrate. Ostacoli appianabili con un pizzico di quella chiarezza morale che distingueva proprio l'attività del Nizzola e che, viceversa, troppe indifferenze e profonde insensibilità non mancarono di acuire.

Sarebbe lungo mettere nero su bianco le suggestioni positive che pure hanno sorretto gli organizzatori durante mesi di intenso e duro lavoro, frammezzo a riticenze, invidie, angherie da parte di persone che, credendo di saperla lunga nel campo culturale del nostro isolotto provinciale, hanno tentato a varie riprese e in varia maniera d'intralciare i nostri progetti.

A pochi giorni dal via ufficiale a una manifestazione che riteniamo giusta e

«LA TITTI»

doverosa verso un artista sovente sulle labbra della gente ma purtroppo ancora malconosciuto, cercherò di puntualizzare schematicamente la «scaletta» operativa e gli obiettivi che ci eravamo prefissati e che abbiamo realizzato. Mi preme comun-